

# Le agroenergie e il mistero del decreto scomparso

**N**iente come l'incertezza ha la capacità di paralizzare le imprese. Lo sanno bene tutti gli imprenditori agricoli intenzionati a costruire un impianto per lo sfruttamento degli scarti colturali e delle deiezioni al fine di produrre energia pulita e razionalizzare la gestione delle biomasse residuali.

Da un lato l'attesa del nuovo decreto sull'incentivazione delle rinnovabili non fotovoltaiche e dall'altro l'avvicinarsi pericolosamente alla soglia dei 5,8 miliardi di euro degli aiuti al settore, costringono gli imprenditori agricoli e tutto il mondo dell'industria delle rinnovabili a stare alla finestra. Anche se, per la verità, il contatore cumulato delle risorse annue concesse all'energia verde negli ultimi mesi ha subito un ridimensionamento, allontanandosi dal limite oltre il quale le normative vigenti impongono al Gse di non concedere altri aiuti.

Segno tangibile dell'immobilismo che regna sovrano, tanto da indurre addirittura alcuni agricoltori a rinunciare a investimenti già programmati e iscritti ai registri del Gse.

## POLITICA DEGLI ANNUNCI

È impensabile infatti, in un clima del genere, affrontare con la giusta serenità impegni del valore di centinaia di migliaia di euro, potenzialmente fatali per l'impresa in mancanza delle tariffe onnicomprensive. Un vero peccato perché molti Psr, soprattutto nelle Regioni del Nord Italia, hanno destinato parte delle risorse finanziarie al sostegno degli investimenti agroenergetici, e il momento dell'apertura dei bandi si avvicina. Eppure era inizio 2015 quando il vertice del Ministero dello sviluppo economico (Mise), Federica Guidi, in più occasioni, dichiarava imminente l'emanazione del decreto. A dispetto dei tanti sforzi compiuti dal Ministero delle

politiche agricole e forestali con il ministro Maurizio Martina e il sottosegretario Giuseppe Castiglione impegnati in prima persona a trovare l'accordo con il Mise, il decreto non è ancora stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*.

Dopo aver incassato l'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni, ci dicono dal Ministero, il provvedimento è stato inviato a Bruxelles e a quanto ne sappiamo lì giace.

L'Unione Europea ha chiesto all'Italia ulteriori approfondimenti e chiarimenti. Una delle questioni oggetto di discussione pare sia legata alla possibilità di cumulare i contributi in conto capitale (Psr) con le tariffe onnicomprensive. La soluzione ventilata dal Mise, ovvero un taglio della tariffa onnicomprensiva per chi percepisce aiuti in conto capitale, preoccupa gli agricoltori. La questione è davvero seria sia perché si imbroccerebbe una strada senza possibilità di ritorno sia perché Bruxelles potrebbe riesaminare e ridiscutere anche le passate normative che consentivano il cumulo degli aiuti.

È necessario difendere la posizione per evitare problemi a chi ha usufruito di questa possibilità negli anni scorsi e per essere efficaci a Bruxelles bisogna che il Mise resti al fianco del Mipaaf.

Forse il decreto sulle rinnovabili non è nelle priorità del Mise, forse i funzionari del Mise non si sono avvalsi in tempo dell'aiuto dei colleghi più competenti del Mipaaf, fatto sta che il conto delle inefficienze e delle dispute tra Dicasteri rischiano, come sempre, di pagarlo gli agricoltori. La gestazione di oltre un anno di questo decreto la dice lunga sulla tempestività della politica e sul senso di responsabilità: migliaia di imprese paralizzate per la mancanza di un decreto che doveva essere pubblicato oltre un anno fa e migliaia di posti di lavoro a rischio. Guidi dovrebbe essere coerente: dire pubblicamente che non è interessata alle agroenergie, oppure costringere i propri funzionari a una effettiva collaborazione con il Mipaaf. ●



# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.